



19 gennaio 2024 06:34

"Stiamo attaccando l'Iran"

Il primo ministro israeliano accusa Teheran di sostenere gruppi militanti "dagli Houthi a Hezbollah a Hamas"

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha affermato che Israele sta già effettuando attacchi diretti contro l'Iran e sta facendo ogni sforzo possibile per impedire a Teheran di dotarsi di armi nucleari.

Rispondendo giovedì a Tel Aviv alla domanda di un giornalista sul perché Israele stia conducendo attacchi contro i rappresentanti dell'Iran invece di attaccare direttamente il Paese, Netanyahu ha risposto: "Chi dice che non stiamo attaccando l'Iran, lo stiamo attaccando".

Israele sostiene che l'Iran sia stato coinvolto nella pianificazione degli attacchi del 7 ottobre, quando circa 1.200 persone furono uccise e decine prese in ostaggio nel raid a sorpresa di Hamas vicino a Gaza. Israele ha reagito lanciando un intenso bombardamento militare sull'enclave palestinese, provocando finora circa 24.000 morti, secondo i funzionari sanitari locali. L'operazione mira a spazzare via il gruppo militante, afferma Gerusalemme Ovest.

Israele ha precedentemente accusato apertamente l'Iran di aiutare Hamas "con denaro, addestramento, armi, know-how tecnologico" e intelligence.

"L'Iran è dietro a tutto ciò. Siamo in conflitto con l'Iran. Non immaginate cosa può farci l'Iran, per distruggerci", ha detto Netanyahu, sostenendo che accetterà solo un accordo che garantisca a Gerusalemme Ovest il

controllo di sicurezza su tutta Gaza.

L'Iran ha negato qualsiasi ruolo nell'assalto di Hamas a Israele, e il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Nasser Kanani ha affermato che tali accuse erano "basate su ragioni politiche".

Netanyahu ha aggiunto che "l'Iran è la testa della piovra e se ne vedono i tentacoli tutt'intorno, dagli Houthi a Hezbollah a Hamas".

L'Iran è stato ampiamente visto da Israele e dagli Stati Uniti come la principale potenza destabilizzatrice in Medio Oriente, presumibilmente fornendo armi, competenze militari e addestramento ad Hamas a Gaza, Hezbollah in Libano e ai ribelli Houthi nello Yemen.

Gli Stati Uniti hanno precedentemente affermato che l'Iran è "profondamente coinvolto" negli attacchi degli Houthi contro le navi commerciali nel Mar Rosso, sostenendo di aver fornito ai ribelli droni, missili e informazioni di intelligence. Teheran ha negato l'accusa, insistendo sul fatto che i "gruppi di resistenza" agiscono in modo indipendente e "non prendono ordini da Teheran per affrontare i crimini di guerra e il genocidio commessi da Israele".

Israele raramente ammette pubblicamente di aver attaccato direttamente l'Iran, ma la Repubblica islamica è stata a lungo un obiettivo del primo ministro Benjamin Netanyahu durante i suoi numerosi mandati al potere.

A dicembre l'ex primo ministro israeliano Naftali Bennett ha rivelato che Israele aveva attaccato una base di veicoli aerei senza pilota in Iran e assassinato un comandante anziano del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche. Bennett, che è stato primo ministro israeliano da giugno 2021 a giugno 2022, ha fatto l'ammissione in un editoriale pubblicato sul Wall Street Journal.

LEGGI DI PIÙ: Gli attacchi aerei non sono riusciti a fermare gli Houthi-Biden